



Moving On (2019)

Delizioso film d'esordio che nutre l'anima con una semplice storia familiare .

Un film di Yoon Dan-bi con Choi Jung-un, Yang Heung-ju, Park Hyeon-yeong, Park Seung-jun. Genere Drammatico durata 105 minuti. Produzione Corea del sud 2019.

Un padre decide di portare i figli dal nonno per risparmiare qualche soldo.

Tommaso Tocci - www.mymovies.it

Una ragazza adolescente, Okju, e il fratellino Dongju salgono su un furgone stracolmo insieme al padre, non sapendo che la gita a casa del nonno, organizzata all'improvviso, è in realtà un vero e proprio trasloco per approfittare dell'anziano parente e risparmiare sull'affitto. Divorziato e in difficoltà economiche, Byung-kie cerca di ristabilire un rapporto con suo padre mentre i due figli cercano di adattarsi alla nuova realtà. La casa del nonno, spaziosa ma vecchiotta, diventa ancora più affollata quando la sorella di Byung-kie, Mijeong, si fa venire la stessa idea.

I rapporti inter-generazionali sono al centro di Moving On, delizioso film d'esordio della giovane cineasta coreana Yoon Dan-bi, che nutre l'anima con la storia semplice di una famiglia che si risana per prossimità, nonostante le differenze e le diffidenze tra i suoi membri.

Appena trentenne, la regista vanta esperienza nei cortometraggi ma stupisce con un debutto dietro la macchina da presa già pienamente realizzato, e capace di esaltare le mille sfumature affettive di questa famiglia "ricomposta". I riferimenti sono molteplici, e il più inevitabile è il cinema di Kore'eda, la cui sensibilità nel trattare il nucleo domestico si scorge in 'Moving On' come distillata direttamente da 'Un Affare di famiglia'. Ma c'è anche la comicità placida e gentile di Ozu, in particolare 'Buon giorno', da cui il fratellino più piccolo Dongju sembra appena uscito con le sue buffe manifestazioni di irriverenza. Nella stessa annata di 'Parasite', poi, è impossibile non ammirare un nuovo film coreano che, in scala minore, fa affidamento con la stessa precisione architettonica di Bong Joon-ho su un'abitazione in grado di creare ostacoli o alleanze nella comunicazione parentale. Più di ogni altra cosa, però, 'Moving On' azzecca i non-detti e i momenti di transizione, come Okju che consegna teneramente un regalo al suo fidanzato, Dongju che balla in un salotto nuovo, o i decenni di negligenza che separano Byung-kie e il suo anziano papà, e che ora vanno ricuciti in modo maldestro ma sentito mentre si è tutti insieme a tavola.

Lineare ma profondo nella sceneggiatura, firmata sempre da Yoon Dan-bi, 'Moving On' tratta alcuni temi specifici della società coreana (il ruolo e il rispetto degli anziani, la divisione delle responsabilità) ma in un contesto del tutto trasversale, semplice ma non piatto, sentimentale ma non melenso. È una storia di riavvicinamenti e di separazioni, di tempo che passa e di crescita, e di come le due cose non siano necessariamente sinonimi.